



TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

13 Settembre 2017, Misano Adriatico

Report Tavolo di Negoziazione

Report del Primo incontro

NUMERO DI
PARTECIPANTI

L'incontro è stato convocato in orario pomeridiano infrasettimanale, si è data comunicazione tramite e-mail agli iscritti al percorso come da progetto: portavoce delle comunità sinte, associazioni del territorio, istituti scolastici.



15

Sono presenti: per il Comune di Misano Adriatico il Sindaco Avv. Giannini e rappresentanti dell'ufficio di piano e dei servizi sociali per la comunità Sinti 4 capifamiglia in rappresentanza dei gruppi residenti in 3 delle aree di sosta cittadine

per le associazioni Auser, Agesci, scuole medie è presente uno staff di facilitatori e mediatori per garantire partecipazione e documentazione.

Il Dott. Rossini, dell'Ufficio di piano del Comune di Misano Adriatico, presenta sinteticamente il progetto che ha due obiettivi: la tematica dell'abitare e del convivere in una comunità e lo scambio di esperienze tra la comunità sinte e gli altri residenti a Misano.

Il tema tecnico principale è la verifica del rispetto delle norme urbanistiche dei campi sinte (aree di sosta) esistenti da tempo a Misano, quali abitabilità e infrastrutture, in particolare per gli allacci alle fognature, nella prospettiva di una piena regolarizzazione, alla luce della normativa esistente.

Successivamente interviene il Sindaco Avv. Giannini, che sottolinea che le famiglie i cui portavoce sono qui presenti sono parte del contesto territoriale da molti anni e non hanno mai sollevato particolari problemi, è di interesse dell'Amministrazione risolvere le piccole questioni di tipo pratico relative all'abitare.

Partecipativo e condiviso più possibile, il processo di inclusione a tutti gli effetti è supportato dall'amministrazione per favorire la convivenza serena con la comunità locale.

Non risultano situazioni di irregolarità indicative di situazioni "patologiche".

Le famiglie risiedono sul territorio da 35 anni e sono quindi "più misanesi di tanti misanesi": tutti i minori frequentano regolarmente la scuola. Oggi è qui presente anche un ministro del culto evangelico appartenente alla comunità sinta.

Interviene il Prof Alietti dell'Università di Ferrara ricordando che, come previsto dagli obiettivi del progetto, la partecipazione serve per dare voce alle diverse esigenze della cittadinanza intorno a un tema, in questo caso l'obiettivo pratico è riqualificare e regolarizzare lo spazio abitativo di questa comunità, con la consapevolezza che quando si parla di Rom e Sinti scoppiano spesso resistenze, possibili polemiche e relative strumentalizzazioni politiche.

Come coinvolgere quindi la cittadinanza per creare momenti di dialogo e conoscenza? Per questo sono stati invitati i rappresentanti delle scuole, degli scout, e altri, per creare conoscenza e fiducia reciproca; ad esempio pochi sanno cosa sia il Porrajamos, l'olocausto delle popolazioni gitane. In realtà esiste un patrimonio culturale comune dei Sinti e Rom italiani, residenti sul territorio italiano e in questo caso misanese da secoli, che può essere riscoperto attraverso la conoscenza di personaggi storici (da Charlie Chaplin a Django Reinhardt).

Stiamo costruendo un'ipotesi di visioni di film, libri da leggere e discutere insieme e di eventi, per conoscere la lingua e la cultura romani.

L'associazione Agesci, qui rappresentata da Chiara Giannini, è interessata a conoscere la cultura dei sinti, tramite ad esempio interviste, e a confluire in un evento collettivo da organizzare per la fine del processo (febbraio).

Interviene Roberto Gabrieli, capofamiglia del campo di via Del carro 98, che si dichiara soddisfatto dell'iniziativa, che può contribuire a migliorare i rapporti tra la comunità e i cittadini residenti a Misano e superare quelle questioni a cui anche il Sindaco ha fatto riferimento.

Si impegna a collaborare al progetto e favorire tutte le azioni di inclusione sociale, soprattutto portando elementi di maggiore conoscenza e interscambio con la città, e di risoluzione dei piccoli problemi legati all'abitabilità.

Dall'incontro sono emerse alcune proposte:

- coinvolgere l'istituto linguistico San Pellegrino per un lavoro sulla lingua romani;
- realizzare una "casa dell'Intercultura", che in parte

è stata accennata nel progetto di processo partecipativo. Per la comunità Sinta è infatti un elemento unificante molto forte la comune appartenenza alla fede evangelica, quindi viene fatta presente la richiesta di luoghi (sala, chiesa) di ritrovo e cultura, al momento la comunità ha in affitto una sala privata dove svolgere le proprie funzioni religiose;

- attività per evento finale: laboratori sul lavoro manuale e artigianale in cui i Sinti sono molto esperti, anche coinvolgendo musicisti e altri con funzioni di animazione e spettacolo;

- coinvolgimento della scuola media, attualmente i ragazzi leggono libri e si organizzano incontri con gli autori, viene proposta la lettura di testi legati alla cultura e tradizione Sinti, la scuola ha già partecipato al processo partecipativo dell'anno precedente ed è disponibile a collaborare e coinvolgersi nel processo partecipativo;

- l'associazione di volontariato Auser, attraverso il proprio rappresentante, Paolo Zani, si rende disponibile a visitare il campo (area di sosta), aderendo all'obiettivo di creare reti comunitarie, per capire quali risorse si possano mettere in campo a vantaggio della comunità.

Il tavolo prosegue con un confronto a cui partecipano liberamente i presenti sulla dimensione dell'abitare, dove vengono sottolineate la dimensione del diritto/dovere al giusto abitare, la possibilità di espandersi in presenza di aumenti demografici; gli aspetti culturali specifici e la visione della famiglia e delle abitudini abitative della comunità, nonché gli aspetti tecnici e legali delle questioni affrontate.

In chiusura, la sintesi dei contributi condivisi dai presenti è la seguente:

Si ribadisce che obiettivo del processo è la piena inclusione sociale e territoriale della comunità sinti presente da più tempo, e definire insieme norme condivise per il futuro.

Si tratterà nel prossimo incontro con la comunità Sinta di definire gli aspetti tecnici

- criteri tecnici della legge 11/2015 in particolare: proprietà, allaccio alle fognature, numero massimo abitanti per mq. E altri aspetti simili;

- vengono accennate le possibili soluzioni alternative, tra cui le micro-aree.

- si ricostruisce lo storico degli interventi e delle problematiche si rimanda al tavolo specifico sulle condizioni abitative con presenza di dirigente ufficio Urbanistica, Sinti e assessori (più staff).

Prossimi appuntamenti:

17 Settembre ore 14 invito all'insediamento della comunità, via del Carro, 9

Riferimenti legislativi a cui si è fatto riferimento nell'ambito dell'incontro.

- "Strategia nazionale per inclusione rom e sinti" a livello europeo
- Legge regionale 11 /2015 (strategia regionale per l'inclusione di Rom e Sinti) e delibera giunta 43/2016 (requisiti tecnici micro-aree)
- Legge partecipazione Emilia Romagna (Legge n.3 del 2010)